

Uso temporaneo del veicolo, va comunicato alla Motorizzazione

Dal 3 novembre scatta l'obbligo per chi usa un mezzo non di propria proprietà, pena una multa da 705 euro. Esentati i parenti conviventi, l'annotazione costerà 25 euro. Non ha effetto retroattivo

27 ottobre 2014 - Milano



“Patente e libretto”: dal 3 novembre chi non guida la propria auto può rischiare sanzioni molto aspre

Il comodato entra a far parte del codice della strada. E lo fa dal 3 novembre prossimo. Una piccola rivoluzione per le norme che regolano la circolazione. Da quella data infatti sarà obbligatorio comunicare all'Archivio nazionale dei veicoli, ovvero alla Motorizzazione, chi è che ha nella propria disponibilità (chi lo utilizza) un veicolo che non sia di propria proprietà per un periodo che vada oltre i 30 giorni. La variazione verrà annotata sulla carta di circolazione con un tagliando. sanzioni — Cosa rischierà chi non comunicherà la variazione? Una multa da 705 euro. La nuova norma parte da lontano ed è regolata dalla legge 120 del 2010 che ha modificato l'articolo 94, quarto comma, del Codice della strada. La motivazione principale della modifica al Cds è la lotta all'elusione fiscale, ovvero l'intestazione fittizia di veicoli, pratica piuttosto diffusa in Italia. La Motorizzazione lo scorso 10 luglio ha emanato una dettagliata circolare. Adesso è arrivato il momento dell'applicazione della nuova regola. familiari esclusi — Che prevede appunto l'obbligo di comunicazione all'Archivio di atti diversi dal passaggio di proprietà, costituzione di un usufrutto, contratto di leasing. Esentati dagli obblighi di comunicazione i familiari conviventi e quindi, per esempio, i casi di uso del veicolo del coniuge o dei genitori. Che però hanno la facoltà di fare la comunicazione alla Motorizzazione. Per il resto invece sono molte le fattispecie in cui l'obbligo vale: si va dal cambio di denominazione di persone fisiche (caso raro) a quello di persone giuridiche, come società che mutano da Srl a S.p.A, ben più frequente. Ma i casi più diffusi sono quelli che riguardano le auto aziendali lasciate ai dipendenti per periodi oltre i 30 giorni o gli affitti a lungo termine. non retroattiva — Una fetta importante di veicoli che circolano in Italia è proprio rappresentata dai veicoli affittati a lungo termine. Si tratta di circa 700.000 mezzi tra auto e mezzi commerciali, con un mercato in crescita del 22% nei primi nove mesi del 2014, secondo i dati dell'Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici. Ma l'obbligo non ha valore retroattivo, non riguarda i contratti già in essere. “La norma riguarderà tutto quello che è oggetto di contratto dal 3 novembre in poi” spiega **Pietro Teofilatto**, direttore noleggio a lungo termine Aniasa. “A brevissimo attendiamo un'altra circolare della Motorizzazione che spiega meglio l'applicazione della norma”, aggiunge Teofilatto.

25 euro — Una cosa certa è che l'aggiornamento presso l'Archivio nazionale dei veicoli non è gratuito. Infatti chi deve comunicare la variazione deve pagare due bollettini di conto corrente: 16 euro per l'imposta di bollo e 9 euro di diritti della motorizzazione.